

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

**DOMENICA 26 APRILE
IV DOMENICA DI PASQUA**

63ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni



**La scoperta
interiore
del dono di
Dio**

***Messaggio di
Papa Leone***

Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani!

Guidati e custoditi da Gesù Risorto, celebriamo nella IV domenica di Pasqua, detta "domenica del buon Pastore", la LXIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. È un'occasione di grazia in cui condividere alcune riflessioni sulla dimensione interiore della vocazione, intesa come scoperta del dono gratuito di Dio che sboccia nel profondo del cuore di ciascuno di noi.

Percorriamo allora insieme la via di una vita veramente bella, che il Pastore ci indica!

La via della bellezza

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si definisce letteralmente il «pastore bello» (ὁ ποιμὴν ὁ καλός) (Gv 10,11). L'espressione indica un pastore perfetto, autentico, esemplare, in quanto è pronto

a dare la vita per le sue pecore, manifestando così l'amore di Dio. **È il Pastore che affascina: chi lo guarda scopre che la vita è davvero bella se lo si segue. Per conoscere questa bellezza non bastano gli occhi del corpo o criteri estetici: occorrono contemplazione e interiorità. Solo chi si ferma, ascolta, prega e accoglie il suo sguardo può dire con fiducia: "Mi fido, con Lui la vita può essere davvero bella, voglio percorrere la via di questa bellezza". E la cosa più straordinaria è che, diventando suoi discepoli, si diventa a propria volta "belli": la sua bellezza ci trasfigura.** Come scrive il teologo Pavel Florenskij, l'ascetica non crea l'uomo "buono", ma l'uomo "bello". Il tratto che contraddistingue i santi, infatti, oltre alla bontà, è la bellezza spirituale luminosa che irradia da chi vive in Cristo. **Così la vocazione cristiana si rivela in tutta la sua profondità: partecipare della sua vita, condividere la sua missione, splendere della sua stessa bellezza.**

Questa comunicazione interiore di vita, di fede e di senso fu l'esperienza anche di Sant'Agostino, il quale, nel libro terzo delle Confessioni, mentre dichiara e confessa i suoi peccati ed errori giovanili, riconosce Dio «più intimo di ogni mia intimità». Oltre la consapevolezza di sé, egli scopre la bellezza della luce divina che lo guida nel buio. Agostino scorge la presenza di Dio nella parte più interiore della sua anima, e ciò implica l'aver compreso e vissuto l'importanza della cura dell'interiorità come spazio di relazione con Gesù, come via per sperimentare la bellezza e la bontà di Dio nella propria vita.

Tale relazione si edifica nella preghiera e nel silenzio e, se coltivata, ci apre alla possibilità di accogliere e vivere il dono della vocazione, che non è mai un'imposizione o uno schema prefissato a cui semplicemente aderire, **ma un progetto di amore e di felicità.** La cura dell'interiorità: è da qui che è urgente ripartire nella pastorale vocazionale e nell'impegno sempre nuovo dell'evangelizzazione.

In questo spirito, invito tutti – famiglie, parrocchie, comunità religiose, vescovi, sacerdoti, diaconi, catechisti, educatori e fedeli laici – a impegnarsi sempre di più nel creare contesti favorevoli affinché questo dono possa essere accolto, nutrito, custodito e accompagnato per portare abbondante frutto. **Solo se i nostri**

ambienti splenderanno per fede viva, preghiera costante e accompagnamento fraterno, la chiamata di Dio potrà sbocciare e maturare, diventando strada di felicità e salvezza per ciascuno e per il mondo. Incamminati sulla via che Gesù, il bel Pastore, ci indica, impariamo allora a conoscere meglio noi stessi e a conoscere più da vicino Dio che ci ha chiamati.

Conoscenza reciproca

«Il Signore della vita ci conosce e illumina il nostro cuore con il suo sguardo d'amore». Ogni vocazione, infatti, non può che iniziare dalla consapevolezza e dall'esperienza di un Dio che è Amore: Egli ci conosce profondamente, ha contato i capelli del nostro capo e ha pensato per ognuno una via unica di santità e di servizio. Questa conoscenza, però, dev'essere sempre reciproca: siamo invitati a conoscere Dio attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola, i Sacramenti, la vita della Chiesa e la donazione ai fratelli e alle sorelle. Come il giovane Samuele, che nella notte, forse in maniera inaspettata, udì la voce del Signore e imparò a riconoscerla con l'aiuto di Eli, così anche noi dobbiamo creare spazi di silenzio interiore per intuire ciò che il Signore ha in cuore per la nostra felicità. Non si tratta di un sapere intellettuale astratto o di una conoscenza dotta, **ma di un incontro personale che trasforma la vita.** Dio abita il nostro cuore: la vocazione è un dialogo intimo con Lui, che chiama – nonostante il rumore talvolta assordante del mondo – invitandoci a rispondere con vera gioia e generosità.

«Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas – Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso, la Verità abita nell'uomo interiore». Ancora sant'Agostino ci ricorda quanto sia importante imparare a fermarsi, costruire spazi di silenzio interiore per poter ascoltare la voce di Gesù Cristo.

Cari giovani, ascoltate questa voce! Ascoltate la voce del Signore che vi invita a vivere una vita piena, realizzata, mettendo a frutto i propri talenti e inchiodando alla Croce gloriosa di Cristo i propri limiti e le proprie debolezze. **Fermatevi, dunque, in adorazione eucaristica, meditate assiduamente la Parola di Dio per viverla ogni giorno, partecipate attivamente e pienamente alla vita sacramentale ed ecclesiale. In questo modo cono-**

scerete il Signore e, nell'intimità propria dell'amicizia, scoprirete come donare voi stessi, nella via del matrimonio, o del sacerdozio, o del diaconato permanente, oppure nella vita consacrata, religiosa o secolare: ogni vocazione è un dono immenso per la Chiesa e per chi la accoglie con gioia. Conoscere il Signore significa soprattutto imparare a fidarsi di Lui e della sua Provvidenza, che sovrabbonda in ogni vocazione.

Fiducia

Dalla conoscenza nasce la fiducia, atteggiamento che è figlio della fede, essenziale sia per accogliere la vocazione, sia per perseverare in essa. **La vita, infatti, si rivela come un continuo fidarsi e affidarsi al Signore, anche quando i suoi piani sconvolgono i nostri.**

Pensiamo a San Giuseppe, che, nonostante l'inatteso mistero della maternità della Vergine, si affida al sogno divino e accoglie Maria e il Bambino con cuore obbediente. Giuseppe di Nazaret è un'icona di fiducia totale nel disegno di Dio: si fida anche quando tutto intorno a lui sembra essere tenebra e negatività, quando le cose sembrano andare in direzione opposta rispetto a quella prevista. Egli si fida e si affida, certo della bontà e della fedeltà del Signore. «In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo “fiat”, come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani».

Come ci ha insegnato il Giubileo della Speranza, occorre coltivare una fiducia ferma e stabile nelle promesse di Dio, senza cedere mai alla disperazione, superando paure e incertezze, certi che il Risorto è Signore della storia del mondo e della nostra personale: Egli non ci abbandona nelle ore più buie, ma viene a diradare con la sua luce tutte le nostre tenebre. E proprio grazie alla luce e alla forza del suo Spirito, anche attraverso prove e crisi, possiamo vedere la nostra vocazione maturare, riflettere sempre più la stessa bellezza di Colui che ci ha chiamato, una bellezza fatta di fedeltà e fiducia, nonostante le ferite e le cadute.

Maturazione

La vocazione, in effetti, non è un traguardo statico, ma un processo dinamico di maturazione, favorito dall'intimità con il Si-

gnore: stare con Gesù, lasciar agire lo Spirito Santo nei cuori e nelle situazioni della vita e rileggere tutto alla luce del dono ricevuto significa crescere nella vocazione.

Come la vite e i tralci, così tutta la nostra esistenza deve costituirsi in un legame forte ed essenziale con il Signore, in modo da diventare una risposta sempre più piena alla sua chiamata, attraverso le prove e le necessarie potature. **I “luoghi” dove si manifesta maggiormente la volontà di Dio e si fa esperienza del suo infinito amore sono spesso i legami autentici e fraterni che siamo capaci di instaurare nel corso della nostra vita.** Quanto è prezioso avere una valida guida spirituale che accompagni la scoperta e lo sviluppo della nostra vocazione! Quanto sono importanti il discernimento e la verifica alla luce dello Spirito Santo, perché una vocazione possa realizzarsi in tutta la sua bellezza.

Vocazione, dunque, non è un possesso immediato, qualcosa di “dato” una volta per tutte: è piuttosto un cammino che si sviluppa analogamente alla vita umana, in cui il dono ricevuto, oltre ad essere custodito, deve nutrirsi di un rapporto quotidiano con Dio per poter crescere e portare frutto. «Questo ha un grande valore, perché colloca tutta la nostra vita di fronte a quel Dio che ci ama e ci permette di capire che nulla è frutto di un caos senza senso, ma al contrario tutto può essere inserito in un cammino di risposta al Signore, che ha un progetto stupendo per noi».

Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani, vi incoraggio a coltivare la vostra relazione personale con Dio attraverso la preghiera quotidiana e la meditazione della Parola. Fermatevi, ascoltate, affidatevi: in questo modo, il dono della vostra vocazione maturerà, vi renderà felici e porterà frutti abbondanti per la Chiesa e per il mondo.

La Vergine Maria, modello di accoglienza interiore del dono divino e maestra dell’ascolto orante, vi accompagni sempre in questo cammino!

Dal Vaticano, 16 marzo 2026

LEONE PP. XIV

Mese di Maggio 2026

Il Rosario ci unisce nel suo ritmo regolare: la pace si fa spazio così, parola dopo parola, gesto dopo gesto, come una roccia si scava goccia dopo goccia, come al telaio la tessitura avanza movimento dopo movimento.

Leone XIV

VENERDÌ 1 MAGGIO ORE 21.00

Santo Rosario alla Grotta di Lourdes di Macherio

(in caso di pioggia in Chiesa)

**Apertura del mese mariano
per tutta la Comunità Pastorale**

OGNI SETTIMANA

**Il Santo Rosario verrà pregato tutti i giorni 30 minuti
prima delle Sante Messe feriali**

Lunedì ore 21.00

Santo Rosario a **Macherio** chiesa parrocchiale

Martedì ore 21.00

Santo Rosario alla **Brughiera**

Mercoledì ore 21.00

Santuario di **Rancate**:

Santa Messa della parrocchia di Sovico

Giovedì ore 21.00

Santo Rosario alla **Brughiera**

e in **Chiesa parrocchiale a Macherio**

Domenica ore 20.30

Santo Rosario a **Sovico**

**Ogni parrocchia provvederà a segnalare i giorni e gli
orari dei rosari nei cortili**

SABATO 30 MAGGIO

**Pellegrinaggio comunitario alla Madonna delle Grazie
di Monza a conclusione del mese di Maggio**

**Nel mese di Maggio il Santuario della Brughiera è aperto
tutti i giorni dalle 15.00 alle 17.00**



Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»
Biassono, Macherio e Sovico



Sabato 30 maggio

**Pellegrinaggio al Santuario Santa Maria
delle Grazie -Monza-**



A conclusione del mese di Maggio

- **PELLEGRINAGGIO A PIEDI**
PARTENZA **ORE 14.15** DALLA PORTA DI
BIASSONO VIA PARCO (5KM A PIEDI)
- **PELLEGRINAGGIO IN BUS**
PARTENZA **ORE 15.00** DA
PIAZZA ITALIA **BIASSONO**
PIAZZA COMBATTENTI **MACHERIO**
PIAZZA ARTURO RIVA **SOVICO**
Arrivo ore 16.00 preghiera del
Santo Rosario

Costo €10 iscrizioni nelle segreterie
parrocchiali entro e non oltre **venerdì 22**
maggio o ad esaurimento posti

ORE 16.30 SANTA MESSA VIGILIARE



Il "pellegrino di pace" torna a Roma, l'arrivederci di Leone ai popoli dell'Africa

Giovedì 23 il Papa ha concluso il suo lungo viaggio apostolico durante il quale ha visitato Algeria, Camerun, Angola, Guinea Equatoriale. Undici giorni, undici città, circa venti voli in aereo ed elicottero, in grandi città o piccoli centri feriti da povertà e violenze. Ed una folla multicolore che lo ha seguito e accompagnato in ogni tappa e in ogni evento, mostrando affetto e riconoscenza.



“La pioggia è una benedizione di Dio”, diceva ieri pomeriggio, quando si è abbattuto un acquazzone tropicale nella prigione di Bata. E allora Dio l’ha benedetto fino alla fine questo viaggio in Africa di Leone XIV che si conclude oggi, 23 aprile, dopo undici giorni che hanno visto il Papa visitare l’Algeria, il Camerun, l’Angola e la Guinea Equatoriale. A Malabo, la Messa dentro lo Stadio dinanzi a 30 mila fedeli, riuniti dall’alba nonostante il diluvio che ha lasciato poi il posto a un cielo plumbeo e minaccioso. È stato questo l’atto finale di una visita che già si annovera nella storia come la più lunga e intensa del primo anno di pontificato di Robert Francis Prevost.

Undici città in undici giorni

L’ultimo gesto, dalla scaletta dell’Airbus di ItaAirways, del Pontefice è stato una benedizione a mani giunte e un saluto a braccia aperte. Braccia aperte come quelle con cui il Continente ha atteso e accolto il Papa, "pellegrino di pace, speranza, riconciliazione" in mezzo a grandi metropoli e piccoli centri, bagnati di petrolio, depredati nelle loro risorse, sfigurati dalla povertà endemica o da guerre intestine, ricolmi tuttavia di quella *joie de vivre*, *joy of life*, *alegría de vivir*, che solo questi popoli hanno la capacità di rappresentare plasticamente. Canti, danze, salti, bandiere, striscioni, cappelli, ombrelli: tanti se ne sono visti in queste undici giornate in quattro nazioni, undici città, raggiunte attraverso diciot-

to voli in aereo ed elicottero, percorrendo oltre 18 mila chilometri. I fotogrammi del viaggio rimangono impressi nella mente e nelle *gallery* degli smartphone, così come le parole, le indicazioni, gli appelli



del Pontefice alla pace, alla fratellanza, alla giustizia - quella "vera" - e l'etica del potere, all'equa distribuzione delle risorse, allo sviluppo integrale e il protagonismo dei giovani, ai diritti umani e la difesa della dignità dei poveri e delle donne. Spunti e spinte per il Continente africano camminare a testa alta verso quel futuro di cui i suoi popoli hanno “fame”.

"Ciao Leone!"

Si sono uniti tutti - dal palco agli spalti, fino al centro del prato melmoso – in un unico grande applauso collettivo e conclusivo al termine della Messa, quando il Papa ha dato la sua benedizione. Gridavano in coro, sovrastati dalla musica diffusa dagli altoparlanti. Frasi incomprensibili, ma in fondo il messaggio è solo uno: ciao Leone, l'Africa “t’ aime”, “loves you”, “te gusta”, “te quiere”. Un addio, per ora, ma - per un Papa che, come ha detto sul volo d'andata, aveva espresso subito dopo l'elezione il desiderio di recarsi in Africa come primo viaggio internazionale - probabilmente un arrivederci.

Salvatore Cernuzio - inviato a Malabo





“GESÙ, FISSATOLO, LO AMÒ”

Sabato mattina, 18 aprile 2026, ho vissuto qualche cosa di straordinariamente importante per la mia vita: ho incontrato lo sguardo intenso e profondo di Papa Leone XIV. In visita in Camerun, l'ultimo giorno abbiamo celebrato l'Eucarestia con Lui. Eravamo tantissimi. Con alcuni dei miei ragazzi ci siamo messi in cammino alle 4.00 del mattino e, dopo aver parcheggiato il nostro bus, abbiamo camminato per anda-

re all'incontro con il Santo Padre nella zona riservata alle parrocchie. Finalmente verso le 8.00 raggiungiamo le transenne dello spazio a noi riservato. Eravamo pronti, contenti della nostra postazione perché da lì lo avremmo visto benissimo passare. Infatti verso le 9.00 lo vediamo, attraverso il grande schermo, che si avvicina alla nostra postazione. Preparo il telefono per il video ma l'emozione era troppo grande tanto che il telefono è andato per conto suo e così ci siamo guardati negli occhi: il Santo Padre dalla sua papamobile e io dalle transenne con la gente che spingeva. Ebbene in quel momento il Papa si è accorto di me, il Vicario di Gesù Cristo mi ha visto tra la folla e mi ha fissato con dolcezza; in quel momento i nostri cuori si sono parlati. In quello sguardo ho sentito lo sguardo di Cristo che mi rende nuova e che mi chiama a servirlo con forza e coraggio.

Il Santo Padre è stato per il Camerun una presenza che rassicura, che dà speranza e con la sua dolcezza e tenerezza ci ha parlato di amore e di pace. Grazie al Signore per questo dono.

Auguro a tutti voi carissimi di Macherio la Grazia di sperimentare la dolcezza e la tenerezza che parla di amore e trasforma tutto il nervosismo, l'odio e i comportamenti che fanno soffrire gli uni e gli altri. Che l'amore gratuito e generoso riempi i vostri cuori donando pace e speranza.

Un abbraccio a tutti

suor Marina Colombo



"Todos, todos, todos!"

Vatican News - Italiano



"Todos, todos, todos"

"Siamo stati misericordiat, diventiamo misericordiosi". Cinque parole che racchiudono l'anima di un Papa e la storia di un pontificato. Assieme a quel **"come vorrei una Chiesa povera e per i poveri"** pronunciato all'esordio del suo ministero. A un anno dalla scomparsa di Papa Francesco Vatican News Radio Vaticana e L'Osservatore Romano ne ricordano i momenti più significativi in un documentario di 27 minuti dal titolo **"Todos, todos, todos"**.

Attraverso immagini d'archivio e sequenze simboliche, il video racconta una Chiesa in uscita, capace di dialogo e di presenza nelle ferite della storia. Dalla centralità della misericordia alla costruzione di relazioni dirette, gli anni di Francesco al soglio petrino emergono come un'esperienza ecclesiale che ha tradotto il Vangelo in gesti concreti e universalmente comprensibili.

Più che una rievocazione, dunque, una memoria viva, uno sguardo che, a un anno dalla morte di Francesco, continua a interrogare il presente della Chiesa e del mondo.

Vedi su YouTube o su: <https://share.google/GCVKLFEQphZQLKBBU>



COPPA DEL MOYO

1 MAGGIO 2026

presso l'ORATORIO SAN CARLO di MACHERIO
Via Milano, 19
dalle ore 8.30 alle 19.00



PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8.30: accoglienza delle squadre iscritte;
- Ore 8.50: breve momento di preghiera;
- Ore 9.00: INIZIO GARE CALCIO E PALLAVOLO;
- Ore 11.00: inizio torneo PING PONG
- Dalle 11.30 alle 14.30 apertura cucina
- Ore 14.30: SPETTACOLO DI MAGIA per grandi e piccini;
- Ore 16.30: GRANDE MERENDA PER GIOCATORI E SPETTATORI;
- Ore 17.30 (Circa): FINALI;
- A SEGUIRE: premiazione delle squadre vincenti.

*Durante tutta la giornata saranno presenti i gruppi AVIS Macherio e AIDO
ai quali ci si potrà iscrivere perchè:*

"LA VITA CONTINUA NEL RICORDO E NELLA SOLIDARIETA'"

Parte del ricavato della giornata sarà devoluto all'associazione: "MOVIMENTO PER LA VITA"

*** CELEBRAZIONE PRIMA Santa COMUNIONE:**

Domenica 10 MAGGIO 2026 - Ore 15.30

*** CELEBRAZIONE Santa CRESIMA:**

Sabato 16 MAGGIO 2026 - Ore 15.00



VACANZE PER ADULTI E FAMIGLIE



FAMIGLIE A SANTA CATERINA VALFURVA: 1-8 AGOSTO

“È Tempo di Comunità! Vivere da fratelli per un nuovo progetto comune”.
Per tutte le famiglie che desiderano trascorrere una settimana di condivisione con momenti di riposo, riflessione e spiritualità, escursioni in montagna, gioco, divertimento per ragazzi e adulti, testimonianze reciproche.

- **PASSI IN CERCA DI BELLEZZA: 18-20 Luglio**

Tre giorni itineranti tra il lago e le montagne del lecchese.

Per giovani e adulti, una vacanza responsabile e sostenibile.

- **VIAGGIO IN BOSNIA : 17-24 agosto**

Settimana itinerante adulti “SEGNALI DI PACE” a trent’anni dalla fine della guerra

- **ADULTI più: 13-20 Giugno**

Monastero S. Croce - Bocca di Magra (Sp)

Per adulti e anziani, una settimana di vacanza e riposo nel corpo e nello spirito.

ALTRE PROPOSTE

- **26-28 giugno: ESERCIZI SPIRITUALI - Casa di spiritualità di Pasturo (Lecco)**

- **19-21 Giugno: WORK WEEKEND “IL TEMPO RITROVATO” - Pasturo (Lecco)**

Azione Cattolica Ambrosiana ed ACLI Milanesi: nuove connessioni tra lavoro e vita, innovazione e Intelligenza Artificiale, persone concrete che ragionano sui problemi comuni.

- **22-26 luglio: SUMMER SCHOOL A MAROLA (Modena)-“WE HAVE A DREAM”**

Per uno sguardo diverso su di noi e sul mondo. Intervengono: una teologa, una psicologa, un arcivescovo, un costituzionalista, un attore, un formatore.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: AZIONECATTOLICAMILANO.IT

APPUNTAMENTI

SABATO 25 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA Messa vigiliare At 6,1-7; Sal 134; Rm 10,11-15; Gv 10,11-18	10.30	S. Messa in chiesa nell'anniversario della Liberazione
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Moioli Davide; Galbiati Fiorina e Pozzi Ferdinando
DOMENICA 26 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA At 6,1-7; Sal 134; Rm 10,11-15; Gv 10,11-18	8.00	S. Messa - Angela e Rodolfo Caremi
	10.30	S. Messa - Pietro e Mariuccia
	18.30	S. Messa - Mosca Francesco e Marina
LUNEDÌ 27 APRILE Bb. Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese, vergini - memoria - At 9,31-43; Sal 21; Gv 6,44-51 <i>Antifonale pag. 67</i>	9.00	S. Messa - Mandelli Paolo; Resnati Leopoldo, Sala Giuseppina e famiglia
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
MARTEDÌ 28 APRILE S. Gianna Beretta Molla - memoria - At 10,1-23a; Sal 86; Gv 6,60-69 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - Cazzaniga Vittorio
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MERCOLEDÌ 29 APRILE S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa - festa - 1Gv 1,5-2,2; Sal 148; 1 Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13 <i>Antifonale pag. 68</i>	9.00	S. Messa - Traviso Tullia, Lombardi Angelo e Vittoria, Iovane Vincenzo
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare

GIOVEDÌ 30 APRILE S. Riccardo Pampuri, religioso - memoria - At 10,34-48a; Sal 65; Gv 7,14-24 <i>Antifonale pag. 38</i>	8.30	Adorazione eucaristica personale
	9.00	S. Messa - defunti famiglie Cecchetti e Rivolta A seguire Adorazione e Confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 1 MAGGIO S. Giuseppe, lavoratore - memoria - At 11,1-18; Sal 66; Gv 7,25-31 <i>Antifonale pag. 69</i>	9.00	S. Messa
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
	21.00	S. Rosario alla Grotta di Lourdes per tutta la Comunità Pastorale
SABATO 2 MAGGIO V DOMENICA DI PASQUA <i>Messa vigiliare</i> At 10,1-5.24.34-36.44-48a; Sal 65; Fil 2,12-16; Gv 14,21-24	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Colombo Giovanni, Ambrogina e Fabio; De Carlini Giulio, Angela, Claudio e Ginetta
DOMENICA 3 MAGGIO V DOMENICA DI PASQUA At 10,1-5.24.34-36.44-48a; Sal 65; Fil 2,12-16; Gv 14,21-24	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Corno Enrico
	16.00	S. Battesimo di Camilla
	18.30	S. Messa - Merlini Luigi

**Ogni MERCOLEDÌ e VENERDÌ
verrà recitato il S. Rosario alle ore 20.30
nelle case o nei cortili del paese.**

**Chi è interessato deve avvisare in segreteria
parrocchiale entro il GIOVEDÌ precedente.**

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: tutti i GIOVEDÌ 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 16.30 -18.30 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERO: sabato ore 16 -17

CENTRO D'ASCOLTO: sabato ore 16 -17 e mercoledì ore 10 -12 su appuntamento.
Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare
tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810